Febbraio 2017 • VALLE VITULANESE • BN

LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

P. Isaia Columbro sacerdote francescano

SOMMARIO

1 Presentazione
È il tempo della misericordia...
3 Inchiesta diocesana
Per il 108° della nascita di P. Isaia
7 *Padre Isaia: il sacerdote della gioia nella sofferenza*
10 *Il cardinale Raffaele Farina all'Istituto comprensivo scolastico di Foglianise*
17 *Gli SMS del Servo di Dio*
19 *Mons. Carlo Minchiatti e P. Isaia*
21 *Preghiere di Fra Isaia*
22 *La tunichetta nuova*
23 *Testimonianza di Coletta Cristina*
24 *Canzoncine e preghiere di Mons. Francesco Pedicini*

Supplemento a "Voce Francescana"
Trimestrale a cura dei Frati Minori
del Sannio e dell'Irpinia
Reg. Trib. BN 1-12-1952 n. 16

Editore:
Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Sede di redazione:
Convento SS. Annunziata e di S. Antonio
Via Case Sparse - 82030 Vitulano (BN)
Tel. 0824.878609

Direttore responsabile:
Fr. Sabino Iannuzzi

N° 6 curato da P. Domenico Tirone
http://www.padreisaia.it

Ufficio Comunicazioni:
http://www.ofm.sannio-irpinia.org/
E-mail: *ofmsannito-irpina@go-web.net*
Responsabile: Fr. Antonio Tremigliozzi

Stampa e grafica:
Tipolitografia BORRELLI srl
Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601
www.borrellitipolito.it • info@borrellitipolito.it

PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO

P. ISAIA COLUMBRO

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Dio,
ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
e all'Ordine dei Frati Minori
il Servo di Dio
Padre Isaia Columbro,
fervente dispensatore
della Tua misericordia.
Fa' che seguendo il suo esempio
di umiltà e di mitezza
diventiamo autentici testimoni
della Tua volontà.
Accordaci, per sua intercessione,
la grazia che imploriamo...
e donaci la gioia di vederlo
tra coloro che la Chiesa propone
come amici e modelli di vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

+ Andrea Mugione, Arcivescovo

AVVISO

Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino ed alla Causa di beatificazione del Servo di Dio P. Isaia Columbro. Serviti del ***C/C postale n. 13030820*** *intestato a "Voce Francescana" - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpina.*

PRESENTAZIONE

È il tempo della misericordia...

Fr. ANTONIO TREMIGLIOZZI OFM - *Ministro provinciale*

«Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata. (…) La Porta Santa che abbiamo attraversato in questo Anno giubilare ci ha immesso nella via della carità che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia.

È la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme» (*Misericordia et misera*, 16).

Concludendo il Giubileo straordinario, Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa la lettera Apostolica "Misericordia et misera", indicandoci che la misericordia è la strada che dobbiamo continuare a percorrere. In particolare, il Pontefice ha delineato un percorso pastorale che aiuti a conservare la ricchezza del Giubileo, attraverso due pilastri: celebrare e vivere la misericordia. Il cammino post-giubilare indicato deve condurre alla promozione di una "cultura della misericordia", a partire da quelle "opere" che - proprio grazie all'Anno Santo - sono state riportate al centro della vita cristiana.

È sempre Papa Francesco a motivare l'urgenza di questo percorso, ribadendo più volte: «Questo è il tempo della misericordia» (*Misericordia et misera*, 21).

Tra gli eventi che hanno caratterizzato il Giubileo della Misericordia, per la nostra Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia e per l'Arcidiocesi di Benevento assume un significato ed un'importanza particolare la Sessione di chiusura dell'In-

chiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità e dei segni del Servo di Dio Padre Isaia Columbro, avvenuta sabato 21 maggio 2016, nella Basilica "SS.ma Annunziata e S. Antonio" di Vitulano (BN). Dopo neanche due anni, il Tribunale diocesano, insediatosi il 13 luglio 2014, ha concluso il suo lavoro ed il materiale raccolto è stato consegnato alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Padre Isaia Columbro, attingendo quotidianamente forza dalla preghiera, è stato un testimone luminoso del Volto misericordioso di Dio Padre, che si serve di tanti strumenti per rivelare il suo amore e la sua compassione. Infatti, «la sua misericordia si esprime anche nella vicinanza, nell'affetto e nel sostegno che tanti fratelli e sorelle possono offrire quando sopraggiungono i giorni della tristezza e dell'afflizione. Una parola che rincuora, un abbraccio che ti fa sentire compreso, una carezza che fa percepire l'amore, una preghiera che permette di essere più forte... sono tutte espressioni della vicinanza di Dio attraverso la consolazione offerta dai fratelli» (cfr. *Misericordia et misera*, 13).

Come ebbe a scrivere l'Arcivescovo di Benevento S. Ecc. Mons. Andrea Mugione nell'editto con il quale comunicava alla Chiesa locale la volontà di dare inizio al processo canonico per la causa di beatificazione e canonizzazione del nostro Servo di Dio (12 gennaio 2014), nei suoi 73 anni di sacerdozio Padre Isaia si è acquistato la stima e l'amore di tantissimi fedeli proprio grazie alla sua disponibilità all'ascolto e alla guida spirituale, per il conforto e la consolazione portati ai malati che frequentemente visitava, per il tempo dedicato al sacramento della riconciliazione.

Nella sua esistenza e con il suo ministero Padre Isaia ha pertanto vissuto i due pilastri indicati da Papa Francesco: vivere e celebrare la misericordia.

Eleviamo il nostro ringraziamento a Dio per aver donato alla Chiesa e all'Ordine dei Frati Minori Padre Isaia Columbro, "fervente dispensatore della Sua misericordia", ed invocando la sua intercessione, il Signore ci conceda le grazie di cui abbiamo bisogno, per essere anche noi testimoni del Suo Amore.

INCHIESTA DIOCESANA

Per il 108° della nascita di P. Isaia

Il 14 febbraio 2016, prima domenica di Quaresima, il convento della SS. Annunziata e di S. Antonio ha visto la presenza di molti fedeli convenuti dalla Valle Vitulanese e dal beneventano per celebrare il 108° anniversario della nascita del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, sacerdote dei Frati minori. A causa delle cattive condizioni metereologiche, non è stato possibile recarsi, come ormai è tradizione da molti anni, alla tomba del nostro caro padre presso il cimitero di Vitulano, distante pochi passi dal convento. Alle ore 17.30 quindi è iniziata la solenne concelebrazione eucaristica presieduta straordinariamente quest'anno da Mons. Andrea Mugione, arcivescovo di Benevento, accompagnato da altri otto presbiteri concelebranti: il ministro provinciale OFM Sannio-Irpinia, Fra Sabino Iannuzzi; il guardiano del santuario, Fra Filippo Lucarelli; il parroco di Vitulano, Don Biagio Corleone; il parroco di Foglianise, Don Nicola

P. Isaia Columbro sacerdote francescano

Della Pietra; il parroco di Castelpoto, Don Luigi Mazzone; il vice-postulatore della Causa di beatificazione e canonizzazione, Fra Domenico Tirone; il guardiano del convento di Casalbore, Fra Giuseppe Falzarano e Fra Antonio Pirozzolo. In chiesa era presente anche una delegazione di Taurano con il parroco Fra Franco Bigotto.

Al servizio della mensa eucaristica e della parola del Signore sono stati presenti quattro diaconi: Ermanno Ricci, diacono dell'Arcivescovo; Mimmo di Gioia di Torrecuso; Mariano Fortunato Idà, diacono della nostra basilica; Fra Ronaldo Cruz, diacono e cerimoniere della celebrazione, nonché i frati della comunità. Al servizio liturgico hanno collaborato con grande amore i fratelli: Emanuele Facchiano, Piergino Bencivenga in discernimento vocazionale insieme a Emanuele Picca, seminarista e Daniele Delfino di Cervinara.

La liturgia è stata animata col canto da più cori della Valle vitulanese riuniti allo stesso organo.

All'omelia l'Arcivescovo ha ricordato la familiarità tra S. Pio da Pietrelcina, le cui spoglie mortali nella mattina di domenica erano state a Benevento nella Cattedrale, e P. Isaia del quale S. Pio diceva ai fedeli della Valle a S. Giovanni Rotondo, "Perché venite da me andate da P. Isaia".

Alla fine della celebrazione eucaristica il vice postulatore Fr. Domenico Tirone ha aggiornato i fedeli sull'andamento dell'*Inchiesta diocesana*, dichiarando che è veramente prossima alla conclusione, e presentando il sesto numero della rivista *La stella della Valle Vitulanese*. *Fra Isaia Columbro*.

A conclusione in onore di P. Isaia si sono esibite in concerto le corali della Valle Vitulanese provenienti da Paupisi, Tocco Caudio, Vitulano, Campoli M.T. e Foglianise, che hanno ricevuto a ricordo da P. Filippo Lucarelli una pergamena con l'attestato di partecipazione all'evento. Non è mancato l'esecuzione dell'*Inno in onore di P. Isaia* cantato da tutte le corali.

Fra CAMILLO IOVIENO

TERMINATA L'INCHIESTA DIOCESANA

Sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro

Sabato 12 maggio 2016 nel pomeriggio i devoti ed i fedeli del Sannio si sono dati appuntamento nella Basilica della SS. Annunziata e di Sant'Antonio della Valle Vitulanese per presenziate alla seduta finale dell'inchiesta diocesana Sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni del Servo di Dio P. Isaia Columbro, sacerdote francescano morto in concetto di santità il 13 luglio 2004 e sepolto nel cimitero di Vitulano.

Preceduta dalla concelebrazione, presieduta da S. Ecc. Mons. Andrea Mugione, amministratore dell'arcidiocesi di Benevento, alla quale hanno partecipato numerosi sacerdoti con il neo Ministro provinciale P. Antonio Tremigliozzi, si è insediato il tribunale costituito, dall'Arcivescovo, da Mons. Pietro Florio come Delegato episcopale, da Don Giuseppe Errico come Promotore di giustizia, dal notaio avv. Giorgio Varricchio, e dal Vice Postulatore Fr. Domenico Tirone.

Dopo il canto del Veni creator ed i giuramenti di rito il notaio ha presentato la documentazione raccolta dal tribunale. Lette le lettere credenziali è stato confezionato il plico per la consegna a Roma. Con la preghiera di intercessione per la Beatificazione e Canonizzazione di P. Isaia si è conclusa la cerimonia.

P. Isaia Columbro nato a Foglianise (BN) l'11 febbraio 1908 e morto in Vitulano il 13 luglio 2014 svolge il suo apostolato prevalentemente nei

conventi di Benevento Madonna delle Grazie e dell'Annunziata e di S. Antonio della Valle Vitulanese, dove accoglie ogni giorno centinaia di persone che accorrono a lui per essere ascoltati, consolati ed accompagnati a sperimentare la misericordia di Dio.

È instancabile nell'apostolato e la sua forza l'attinge dal SS. Sacramento e dalla devozione alla Madonna. I fedeli già in vita lo ritengono santo e continuano a pregare per la sua santificazione e a visitare la sua tomba.

Nel processo canonico, iniziato il 14 luglio 2014, dopo la presentazione delle relazioni della Commissione storica, composta da Mons. Abramo Martignetti, come presidente e dai relatori Prof. Ulderico Parente e P. Davide Panella, sono stati ascoltati oltre 50 testimoni per documentare *La vita, le virtù, la fama di santità e di segni* del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro.

CONSEGNA DEGLI ATTI
alla Congregazione per le Cause dei Santi
IN VATICANO

Il giorno 7 giugno 2016 Il vice postulatore Fra Domenico Tirone, il ministro provinciale Fra Antonio Tremigliozzi, accompagnati da Fra Franco Bigotto, si sono recati a Roma in Vaticano nella Congregazione per le Cause dei Santi per la consegna del plico

contenente gli atti dell'Inchiesta diocesana *Sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni* del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, conclusa in Vitulano nella Basilica delle SS. Annunziata e di Sant'Antonio il 12 maggio 2016.

Accolti dal postulatore generale dell'Ordine dei frati Minori Fra Giovangiuseppe Califano la documentazione è stata consegnata all'Ufficio protocollo della stessa Congregazione, la quale provvederà all'apertura del plico ed alla ricognizione degli atti prima di assegnarli ad un ufficiale di Curia il quale provvederà alla rilegatura degli Atti e poi assegnarli a colui che dovrà redigere la Positio.

A noi il compito di continuare a pregare per la buona riuscita di ogni cosa sperando in una sollecita conclusione di questo primo iter che porterà al decreto di venerabilità.

Padre Isaia:
il sacerdote della gioia nella sofferenza

Fr. Sabino Iannuzzi ofm

Organizzando la settimana di evangelizzazione in preparazione al ricordo del 109° anniversario della nascita in terra del Servo di Dio Padre Isaia Columbro, insieme ai confratelli della Fraternità di Vitulano, ci siamo lungamente interrogati su come poter proporre l'attualità della figura del "santo confratello" in questa circostanza particolare e c'è piaciuto ricordarlo come: *il sacerdote della gioia nella sofferenza*. Sì, perché Padre Isaia è stato un sacerdote totalmente al servizio dei sofferenti, tanto nel corpo che nello spirito.

Consapevole dell'esercizio ministeriale della paternità, attuata con poche, semplici e buone parole, riflesso dell'amore premuroso di Dio, ha accompagnato con costanza quanti nella sofferenza hanno chiesto la sua mediazione.

È stato l'apostolo della consolazione, suscitando nei cuori di tante

P. Isaia Columbro sacerdote francescano

persone una gioia intima, una gioia che paradossalmente ha avuto la forza di convivere con il dolore e con la sofferenza. Perché il grande prodigio compiuto da Padre Isaia, come raccontano i testimoni che lo ricordano, è stato quello di suscitare nei malati una profonda adesione alla sofferenza, trasformandola di continuo in offerta personale a Dio, in una profonda condivisione sincera e gratuita, quale prodigio dell'Amore crocifisso e misericordioso.

Nella semplicità disarmante con cui si è avvicinato ai malati del corpo e dello spirito, ha ben testimoniato l'insegnamento di San Paolo dell'essere «servitori della vostra gioia» (*2Cor* 1,24), perché, laddove si sperimentava la sofferenza ed il dolore, è saputo sempre entrare in punta di piedi e in silenzio, con il sorriso sul volto,

consapevole che anche quello fosse un terreno sacro. Abbandonando la presunzione di chi sa tutto, come accadde agli amici di Giobbe, il sofferente per eccellenza, che fanno arrabbiare il Signore perché parlano di lui senza fondamento (Cf. *Gb* 42, 7), Padre Isaia, non si fermò solo a consolare i malati, amministrando i sacramenti o pregando per loro e con loro, ma cercò in ogni circostanza di evangelizzarli. Gli parlava costantemente di quel Dio "per, con e in" noi, esortandoli continuamente alla conversione, suscitando in essi il desiderio di approfondire la fede, anche quando questa potesse sembrare semplicemente devozionale.

L'intera vita sacerdotale – inondata e traboccante di gioia – l'ha consumata con questo zelo ardente per la salvezza delle anime, che l'ha portato a farsi un esperto attuatore delle opere di misericordia sia corporale che spirituale tanto verso i malati quanto i bisognosi, i peccatori e i vessati dal demonio.

Nella gioventù come nel tempo della maturità ha cercato di raggiungere personalmente là dove si trovavano quanti ricorrevano a lui, senza badare a sacrifici di ogni genere. Nella vecchiaia, viceversa, accogliendoli con amore nella foresteria del Convento di Vitulano, nonostante gli costasse fatica scendere e salire le scale.

E questo fino a qualche giorno prima della sua morte.

Sostegno prioritario – in tutte queste attività – è stata l'intensissima vita di preghiera. Padre Isaia era un sacerdote che pregava molto. I suoi colloqui con Dio avvenivano specialmente in Chiesa, davanti al Santissimo Sacramento e – negli ultimi anni della sua vita – durante la Santa Messa celebrata nella sua cella, che – per questo motivo – si protraeva a lungo. Ed accanto all'Eucarestia celebrata ed adorata, aveva un secondo pilastro fondamentale nella sua vita: nutriva una tenerissima devozione verso la Madonna e la inculcava a tutti, indicandola come la via maestra - la stella polare - per andare a Gesù e trovare la gioia.

Per comprendere questo stile sacerdotale è significativo quanto scriveva ad un suo parente Angelantonio, nel 2002: «Siate sempre buoni camminando sempre con Gesù e la Madonna. Siate sempre lontani dal peccato che è l'unico vero male che ci allontana da Dio e ci consegna nelle mani del demonio. Vorrei vedervi ricchi di opere buone e vederci un giorno tutti in Paradiso. Quanto bene vi voglio lo sa il Signore».

Il suo modello pastorale - fatto di semplicità, di preghiera e di tanta prossimità a quelle che oggi Papa Francesco indica come le "periferie esistenziali" - penso sia ancora attuale per una testimonianza di gioia nella vita di chi soffre nel corpo e nello spirito.

Il cardinale Raffaele Farina
all'Istituto comprensivo scolastico di Foglianise

Fr. Domenico Tirone ofm - *Vice postulatore*

Il cardinale Raffaele Farina, prefetto emerito della Biblioteca Vaticana, il 9 aprile 2016 nel pomeriggio è stato in Foglianise per intitolate l'Istituto comprensivo scolastico al Servo di Dio Fra Isaia Columbro.

Presenti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, numerosi fedeli e le autorità cittadine e provinciali con S. Ecc. l'arcivescovo Mons. Andrea Mugione Sua Eminenza ha benedetto il ritratto di P. Isaia posto all'ingresso della scuola e poi nel salone ha ricevuto la cittadinanza onoraria del comune di Foglianise.

Sua Eminenza ha così ringraziato:

"Signor Sindaco, autorità civili, religiose e militari, cari amici di Foglianise! A ciascuno do voi rivolgo il saluto più caro, quello di S. Francesco, saluto di ogni Pace e di ogni Bene!

Lascio a voi immaginare i sentimenti che provo nel momento in cui ricevo formalmente dalla città di Fo-

glianise il titolo di cittadino onorario. Ricevere questo riconoscimento dalla terra sannita dove sono nato e dove ho vissuto la mia infanzia fino all'età di 14 anni, mi gratifica ovviamente, ma ne sento anche la responsabilità.

Voglio ringraziare per questo il sindaco di questa bella e rinomata Città, il ragioniere Giovanni Mastrocinque che con premura e grande affetto ha portato avanti questo iter che ha già qualche anno di vita. Il primo invito che ho ricevuto da lui, una lunga lettera, risale al 27 giugno 2012. Lo ringrazio per le parole di stima che ha voluto rivolgere alla mia persona. Gratitudine va altresì all'Esecutivo cittadino e all'intero Consiglio comunale, che all'unanimità ha detto si alla mia nomina a Cittadino Onorario.

Questa sinergia e intesa tra gli organismi rappresentativi della comunità cittadina sono espressione della grandezza di questa terra dove politica, mondo ecclesiastico cooperano per il bene della città e di quanti vi abitano.

Mi riferisco non solo ai presenti, ma anche agli uomini illustri che nel passato ne hanno segnato le tappe rilevanti che ne danno testimonianza. Nel mio percorso culturale mi sono imbattuto negli scritti di Mons. Francesco Pedicini, arcivescovo di Bari e celebrante delle nozze dell'ultimo re di Napoli che fu tra i protagonisti del Concilio Vaticano I. Sono celebri poi le composizioni dello giureconsulto Basilio Giannelli, che, condannato dall'Inquisizione, trovò tuttavia rifugio e protezione presso l'allora Pontefice Benedetto XIII, Papa Orsini.

I legami con Foglianise non risalgono solo all'oggi, ma mi fanno tornare indietro negli anni che, in particolare, si ricollegano alla commovente figura del Servo di Dio Fr. Isaia Co-

lumbro da Foglianise e al compianto confratello, Fr. Rosario Corbo anche egli figlio di Buonalbergo. Sono emblema ambedue di una terra in cui la spiritualità è stata e continua ad essere linfa vitale.

P. Rosario si sentiva parte integrante della vostra comunità e nelle sue lettere, nei suoi racconti, mi ha trasmesso l'amore e l'ammirazione per la vostra fede, la vostra cultura.

E a lui, e a tutti coloro che credono e sperano nel bene, che dedico questo riconoscimento. Penso al carisma straordinario di P. Isaia, che ha fatto del bene e delle opere di carità uno stile di vita, già riconosciuto negli anni del suo apostolato. Penso a Padre Pio, che a tanti sanniti che si recavano da lui a San Giovanni Rotondo, usava ripetere: "Perché venite da me? Andate da P. Isaia Columbro da Foglianise". Che straordinari campioni di fede e di misericordia! Voi ne conoscete la vita meglio di me.

Cari amici di Foglianise, signor Sindaco, l'istituzione della cittadinanza rimanda ai nostri progenitori che le attribuirono un importante valore e significato: e il fatto che sia concessa dalla vostra Città alla mia persona mi onora e commuove. Cercherò di onorarla e di portare ovunque in Italia e

nel mondo i valori e la spiritualità di Foglianise.

Permettetemi ancora un grazie a chi con la preghiera mi è vicino, alla mia famiglia, ai tanti amici e autorità oggi presenti. Al sindaco e al parroco di Buonalbergo e a quelli che li hanno preceduti, al Ministro dei Frati Minori, a a Sua Eccellenza Mons Mugione nel suo incarico di Amministratore Apostolico, al parroco di Foglianise, al postulatore Fr. Domenico Tirone, e a Don Sergio Pellini, che mi ha accompagnato per questo evento e che qui rappresenta la Congregazione Salesiana alla quale appartengo.

Un grazie anche a voi, cari ragazzi, siete stati bravi! Grazie per le belle parole che mi avete indirizzato!

E vorrei aggiungere un ringraziamento particolare alle persone con le quali sono stato in contatto nei giorni di preparazione di questo evento: oltre al Prefetto la dott.ssa Paola Galeone e il signor sindaco Giovanni Mastrocinque, al giornalista Gabriele Pastore. Gabriele, nonostante le mie raccomandazioni, esagera nel presentarmi sul suo giornale "Il Sannio", non voglio ripetere le esaltazioni alle quali mi espone; d'altra parte non ci posso far niente, perché mi mette davanti al fatto compiuto. Noi cardinali, almeno io la penso così (ma anche

Papa Francesco la pensa così): noi cardinali dobbiamo tenere un "basso profilo", lavorare molto, apparire poco.

Un pensiero anche alle famiglie in difficoltà per il lavoro che manca e per i problemi di ogni giorno; agli imprenditori che in questo periodo di crisi lottano; alla libertà dell'uomo da costruirsi un futuro migliore e più giusto; agli anziani e ai malati della comunità; ai giovani.

Viviamo, miei cari, tempi difficili, ma non solo noi. Il Santo Padre ci raccomanda giorno e notte la "misericordia", ma non solo quella; (*è questo il ricordo che vorrei lasciarvi questa sera, cari concittadini!*) per l'esercizio della misericordia e per il dialogo papa Francesco raccomanda a noi, cardinali e vescovi, e, di riflesso, anche a Voi tutti, un forte senso di identità.

A tutti i vescovi dell'Asia, radunati due anni fa in Corea, Papa Francesco ha detto: *Non possiamo impegnarci in un vero dialogo se non siamo consapevoli della nostra identità…; e d'altra parte, non può esserci dialogo autentico se non siamo capaci di aprire la mente e il cuore, con empatia e sincera accoglienza, verso coloro ai quali parliamo (17 agosto 2014)*.

Nell'orizzonte multiculturale e nel relativismo pratico quotidiano in cui viviamo abbiamo bisogno di questo forte senso d'identità e di appartenenza: chi siamo e a chi apparteniamo. Lo diciamo ogni domenica nel *Credo*: siamo cristiani, cioè di Cristo e apparteniamo alla chiesa cattolica: Gesù Cristo è una discriminante che ci distingue e alla quale non possiamo mai rinunciare; e siamo cattolici, cioè apparteniamo a una Chiesa la cui data di nascita è legata alla nostra era cristiana, e non ad una data seguente.

C'è un terzo elemento che dobbiamo individuare e non dimenticare. Il forte senso di identità e appartenenza ha un'anima che lo nutre, la testimonianza.

"Il testimone – è sempre Papa Francesco che parla – è quello che è coerente con quello che dice, quello che fa e quello che ha ricevuto, cioè lo Spirito Santo" (Omelia S. Marta 8 aprile 2016), cioè la grazia, i sacramenti, che ci nutrono di Dio. La testimonianza è la nostra evangelizzazione del mondo.

Miei cari, da oggi sono dunque cittadino di Foglianise! Ritengo questo un dono di Dio e un segno di affetto da parte vostra.

Foglianise, meravigliosa comunità che come dice il suo motto "Risplende nel mondo per l'oro del grano", sarà la mia nuova meta di pellegrinaggi, rari data la mia età, ma piacevoli ed importanti, perché ad essa sono lega-

ti da oggi sentimenti, sintonia, risonanze, amicizia e affetti. Anche quando non potrò venire, sarò in qualche modo presente. Non penso sia necessario che vi dica che spesso sarò qui con il pensiero e con il cuore.

Vin assicuro il mio ricordo e la mia preghiera. Affido la Città di Foglianise, l'intero Sannio e ciascuno di voi a Maria, Madre della Chiesa e Regina del Sannio. Ella, insieme a San Francesco, a San Rocco e a San Ciriaco, interceda per noi perché presto il Servo di Dio Fr. Isaia Columbro da Foglianise entri nel Calendario dei Santi. Noi, da parte nostra ci rivolgeremo con frequenza a Fr. Isaia, perché interceda per ni nei nostri bisogni materiali e spirituali; questo contribuirà ad accelerare il procedimento della Causa di Beatificazione.

Chiedo per Voi tuti la benedizione di Dio. Voglia il Signore benedire questa nostra cara e amata Città di Foglianise e l'aiuti a costruire un futuro più grande, iù bello, più umano e più cristiano: *più cristiano* in riferimento al forte senso di identità e di appartenenza, che non cessa di crescere e consolidarsi, nutrito come è dalla grazia dello Spirito Santo nella frequenza dei Sacramenti.

Come diceva don Bosco: *Buoni cristiani e onesti cittadini!"*.

RAFFAELE FARINA
Cardinale

Gli SMS del Servo di Dio

Giovanni Palladino

Tra le varie giaculatorie che P. Isaia proferiva quotidianamente, e chi ci stava vicino lo percepiva, oltre a quelle rivolte alla Madonna, come "madonnina mia" ecc., e quelle rivolte a Gesù come "Gesù mio aiutami" ecc., c'è anche quella rivolta alla SS. Trinità "O Trinità beata, tu che sei il principio di ogni cosa, aiutami... aiutami... aiuta la Chiesa... il Sommo Pontefice e tutta l'umanità". E alla luce di queste invocazioni che è nata l'idea di formulare una Corona di Lode, dedicata alla SS. Trinità.

PREGHIERA

Invocazione iniziale: O *divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni creatura, perché possa comprendere quanto sia importante vivere nella tua luce santa.*

1ª riflessione: *Il tuo Divino Amore, che vive in sé e per sé fin dall'eternità, per forza infinita si trasmette dal Padre al Figlio, generando la seconda divina Persona, che rapportandosi al Padre, dà vita allo Spirito Santo, che tutto vivifica e santifica.*

a) Recita di 10 *Gloria* e 1 *Padre nostro*

b) *Giaculatoria:* O *divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni tua creatura. Amen.*

2ª Riflessione: *La forza infinita del tuo Amore, che, coinvolgendo le tre divine Persone, crea la Corte celeste delle Podestà, perché possa riconoscerTi come Sovrano Supremo dei cieli e renderTi ogni lode, gloria ed onore.*

a) Recita di 10 *Gloria*
e 1 *Padre nostro*

b) *Giaculatoria: O divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni tua creatura. Amen.*

3ª Riflessione: *L'incontenibile tuo Amore, viva espressione dell'Amore Trino, pone in essere il Cosmo, che racchiude in sé la forza della tua Bellezza, rendendo così, tutte le cose, tue creature, governate dall'Ordine Divino.*

a) Recita di 10 *Gloria*
e 1 *Padre nostro*

b) *Giaculatoria: O divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni tua creatura. Amen.*

4ª riflessione: *O divina ed infinita Intelligenza che, conoscendo ogni cosa, dimostri all'uomo la tua eterna Sapienza, e crei, così, la prima coppia umana, perché Ti amasse, lodasse e ricambiasse l'atto d'Amore che ab eterno fluisce come fonte perenne, irradiandosi dovunque.*

a) Recita di 10 *Gloria*
e 1 *Padre nostro*

b) *Giaculatoria: O divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni tua creatura. Amen.*

5ª riflessione: *Nell'atto creativo si nasconde non solo il tuo infinito amore, ma anche la tua inesauribile Misericordia, quando alla colpa dell'uomo, Tu rispondi con una nuova promessa di salvezza, che è vita vera e manifestazione insondabile del tuo Perdono, che si concretizza nell'Incarnazione del tuo Unigenito Figlio Gesù.*

a) Recita di 10 *Gloria*
e 1 *Padre nostro*

b) *Giaculatoria: O divina Trinità, tu che sei il principio di tutte le cose, governi, illumini e sostieni ogni tua creatura. Amen.*

PREGHIERA FINALE: *O Divina Trinità. Al tuo Amore così manifesto, non può la creazione tutta che lodarTi per sempre e dovunque; e l'uomo, creato a Tua immagine e somiglianza, sintesi della bellezza dell'Universo, che vive in Te e per Te, possa riscoprire questo autentico Amore paterno, che ci ha donato anche Maria, novella Madre dell'umanità redenta, perchè sia la guida sicura per noi tuoi figli nel riconoscerTi, con lode perenne, quale Sovrana del cosmo e della storia.*
Gloria a te, beata Trinità, tu che vivi ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia Alleluia.

Mons. Carlo Minchiatti e P. Isaia

Il 30 giugno 1991 nella Basilica della SS. Annunziata e di Sant'-Antonio in Vitulano, Mons. Carlo Minchiatti, arcivescovo di Benevento, presiedeva la concelebrazione per il 60° di sacerdozio di P. Isaia Columbro attorniato dai parroci e dalle autorità civili della Valle Vitulanese e da un folto pubblico.

Ci piace riprendere un brano dell'omelia dell'Arcivescovo il quale sintetizza la vita e le virtù di P. Isaia.

"A questo punto non posso non accennare alla vita del nostro festeggiato, ricordando solo alcuni flasch: Isaia (al sec. Nicolantonio) Columbro nasce l'11 febbraio 1908, festa della Madonna di Lourdes alla contrada Leschito di Foglianise da Cosimo Columbro e Tedesco Antonia, originaria di Torrecuso. Fin da bambino fu a contatto con Mons. Gioacchino Pedicini e in particolare, con i suoi nipoti. Uno di loro fu suo Padrino di Battesimo. Ragazzino pascolava il gregge, ma aveva una forte inclinazione per la lettura della vita dei Santi.

Nel 1919, quando i Frati tornarono a Vitulano, ospitati presso il Palazzo del Marchese Rivellini, mons. Gioacchino Pedicini lo presentò a P. Ludovico Ventura, che lo accettò tra gli aspiranti con titubanza, pensate un

pò, a causa della fragile costituzione fisica. Fu uno dei primi novizi del Convento della Valle di Vitulano che ebbe come suo Maestro il Servo di Dio P. Antonio Maria Dota. Chierico di Filosofia al Convento di S. Antonio di Montecalvo Irpino e di Teologia al Convento di s. Bernardino a Fiesole, ove ebbe conte Maestro P. Ridolfi, missionario morto in concetto di santità. Tornò in Provincia, e dopo aver fatto Professione semplice il 3 novembre1929 e Solenne il 15 settembre 1929, dal mio venerato predecessore, il card. Adeodato Piazza, veniva Ordinato Sacerdote il 25 luglio 1931.

Sacerdote zelante, umile, affrontò enormi sacrifici per la cura delle anime. Basti ricordare che ogni domenica di notte saliva la montagna di S. Menna per celebrare la S. Messa a S. Stefano di Vitulano, senza trascurare

gli atti comuni che gli imponeva la vita religiosa. Maestro dei novizi, Guardiano instancabile, pronto a prestare la sua collaborazione alle diverse parrocchie della Valle, può giustamente essere definito l'uomo del sì.

Il Servo di Dio, P. Pio da Pietrelcina, diceva ai Beneventani: "Perché venite da me? Avete P. Isaia". Per molti anni è stato Parroco di S. Croce e S. Pietro in Vitulano. La sua carità non ha limiti, specie verso ammalati e vecchi che visita continuamente. Ogni giorno riceve a tutte le ore le persone che fanno ricorso al suo ministero. Vengono da tutta la Campania, da Roma e dal Molise. Anche il telefono squilla continuamente per P. Isaia. A tutti dona conforto. Il Serafico Padre S. Francesco direbbe: "Ne vorrei una selva di frati come Lui".

Dunque, quello che P. Isaia ha fatto in questi sessant'anni trascorsi tra voi e con voi lo sapete meglio di me! Voi siete stati e siete i diuturni testimoni. Sapete quello che ha fatto per l'apostolato, per la gloria di Dio, per la Chiesa. A me piace sottolineare tre cose (un accenno): 1) *La sua preghiera continua*. Egli è l'uomo della preghiera. Chi viene da P. Isaia trova perciò un uomo che prega. 2) *Il suo ministero di confessore*. Chi si rivolge a Lui cerca la vera pace. Innanzitutto, l'amicizia di Dio. 3) *La sua carità apostolica per i vecchi e gli ammalati*.

È l'uomo del cammino, che non ha risparmiato, e ancora oggi non risparmia energie, per portare conforto ai più bisognosi, tra questi soprattutto gli anziani e i malati. - Tutto fatto alla luce di tre grandi devozioni: 1) Gesù Eucarestia, 2) la Madonna e 3) le Anime del Purgatorio. Qui sta il suo successo nel ministero. Qui la sua gloria. Qui la certezza della strada giusta!

Ecco, ci siamo raccolti per dirgli grazie! E vorrei aggiungere: non siamo soltanto noi, qui presenti, a dire grazie al nostro festeggiato. In questo momento, sono qui con noi, spiritualmente, i suoi genitori, il suo papà, la sua mamma, tutti coloro che in questi sessant'anni hanno ricevuto del bene e non sono più: tutti coloro che ci hanno preceduto e dormono il sonno della pace.

Penso che tutti costoro, stasera, si affacciano a quelle che S. Francesco di Sales ha definito "le balaustre del cielo", per unirsi a noi, in questa festa di famiglia in Cristo, e dire al loro venerato Sacerdote: grazie!".

Mons. CARLO MINCHIATTI

Preghiere di Fra Isaia

Regina degli apostoli prega per noi

O Vergine candidissima, augusta Regina dei Martiri stella del mattino, sicuro rifugio dei peccatori rallegrati per i giorni in cui sedesti Maestra conforto e Madre degli Apostoli nel cenacolo.

Per la tua onnipotenza supplichevole, per quelle tue umili e irresistibili preghiere che commuovono sempre il cuore di Dio, ottienimi la grazia di comprendere il valore delle anime, che Gesù Cristo riscattò dall' inferno col suo preziosissimo sangue.
Possa ognuno di noi entusiasmarsi per la bellezza dell'apostolato cristiano; la carità di Cristo ci sospinga ci commuovano le miserie spirituali della povera umanità.

Fa che sentiamo nel nostro cuore i bisogni della fanciullezza, della gioventù della virilità della vecchiaia; che la grande Africa, l'immensa Asia, la promettente Oceania la travagliata Europa, le due Americhe esercitino il fascino potente sulle nostre anime; che l'apostolato dell'esempio e della parola, della preghiera della stampa, del cinema della radio della televisione delle anime purganti conquisti tanti cuori generosi fino ai più penosi sacrifici; o Madre della Chiesa o Regina degli Apostoli o avvocata nostra, a te sospiriamo gementi in questa valle di lacrime.

Consacrazione individuale a Maria

Ricevimi o Maria in questo giorno ti eleggo per Madre: custodiscimi e guidami come tuo figlio.

Tutto ti offro e consacro per quello che sono e quello che ho.
Difendimi per sempre dal peccato. Dammi la grazia di conoscere, amare e seguire sempre meglio Gesù, Via Verità e Vita.

Che tutta la mia vita pensieri desideri siano rivolti al cielo, a Maria, mia Madre prega per me adesso e nell'ora della mia morte, poi con te in cielo sempre.

P. Isaia Columbro sacerdote francescano

La tunichetta nuova

Fr. Domenico Tirone ofm - *Vice postulatore*

Una volta una fedele devota di P. Isaia, sartina esperta anche nella cucitura di sai, di mantelli e di vestiti, che tante volte aveva rammendato la sua biancheria, anche intima, gli confeziona una tunichetta con panno gentile.

Ricavata la forma da una vecchia sua tunichetta consunta e non più rattoppabile, ne cuce una nuova, portandola in dono con amore al venerando frate, il quale ringrazia e benedice lei e la sua famiglia ed in particolare un figlio da lui conosciuto. Racconta la sartina. Dopo qualche giorno P. Isaia apre il pacco del dono e commosso lo richiude. Corre al telefono e mi invita a ritornare al più presto al convento. Ritorno dopo qualche giorno per salutarlo e sapere cosa vuole. Lo incontro e mi dice di aspettare.

Ritorna in camera, prende il pacco con il dono e me lo restituisce. Dice: "Figlia mia, io vi ringrazio per il dono che mi avete fatto. È una tunichetta che certamente avete cucito con amore per me. Ma io non posso accettarla, è di panno troppo delicato e morbido ed è nuova. Io sono un povero frate e debbo portare quelle di lana ruvida che punge come quelle di S. Francesco. Prendetela voi e datela per me, che non posso più uscire dal convento, ad un poverello che ne ha bisogno".

La sartina rimane perplessa e ritorna a casa con il pacchetto tra le mani. Deposita la tunichetta nuova vicino a quella ormai sgualcita avuta per mostra. Poi pensa di conservare le due tunichette presso di sè come ricordo del frate santo.

Testimonia la sartina: "Più di una volta ho avuto il desiderio di mandare le tunichette di P. Isaia presso gli ammalati, veramente gravi. Qualche volta l'ho fatto è chi l'ha ricevuta ne ha trovato giovamento. Ora la conservo per la protezione dei miei figli e della mia famiglia".

Testimonianza
di Coletta Cristina

«Mi chiamo Cristina, all'età di 40 anni mi uscì come uno sfogo sotto il seno. La pelle era come se fosse carta che si sgretolava al tocco. Un liquido usciva da questo sfogo e bruciava. Andammo con mio marito a Benevento per farmi vedere da un medico. Ma la medicina peggiorava al posto di far guarire. Andammo a Napoli, ma la situazione non cambiò.

Rassegnata a questo dolore, andai a messa da padre Isaia, a Foglianise; pregai e mi confessai.

Dopo la messa andai a trovare padre Isaia nel suo studio, e, parlando del mio problema, mi toccò sul petto più volte e mi disse: "Cristina, non ti preoccupare, chi tiene fede a Dio non perisce mai. Vedrai che dopo otto giorni starai meglio".

Tornata a casa dopo, dopo otto giorni era scomparso tutto. La pelle era tornata sana e non avevo più dolore. Padre Isaia spesso andava a casa di mia figlia, Mariana, e chiese di me e del mio stato di salute.

Dopo la guarigione, non sapendo come ringraziarlo per avermi fatta guarire, gli feci una pizza dolce e gliela portai. Era un dono povero, ma per padre Isaia era una ricchezza immensa, perché era stata fatta con cuore e devozione. Questa è la mia testimonianza su Padre Isaia.

Paupisi, 23 Novembre 2014".

Canzoncine e Preghiere

Canzoncine e preghiere eucaristiche del Santo Arcivescovo di Bari Mons. Francesco Pedicini, nato a Foglianise il 27 gennaio 1813 e morto a Bari il 6 giugno 1886 tra il compianto universale di tutto il popolo. P. Isaia queste canzoncine le recitava e cercò anche di registrarne la melodia nella chiesa di S. Maria di Foglianise per la cui Congrega erano state composte.

Il rifugio

Salve Maria Vergine bella
tra le tempeste Tu sei la stella
il nostro pianto l'orecchio inclina
Madre e Regina.

Tu parla a Dio dei nostri affanni
che si ricorda dei figli suoi
nascemmo al pianto fin dai primi anni
Prega per noi

Noi ci poniamo il lumicino
Baciamo i piedi del Tuo Bambino
e il nostro cuore dall'alba a sera
solo il testo spera.
Prega per noi.

In chi poniamo la nostra fede?
Chi può o Maria quanto Tu puoi?
A te il Signore tutto concede.
Prega per noi.

Madonna bella Vergine eletta
tu fosti in terra pur poveretta
ed adorasti sul nudo suolo
il Tuo Figliuolo.

Ora ricordati dei poverelli
nè se siam miseri scacciarci puoi
i tribolati son tuoi fratelli
Prega per noi.

Per via incontrando la tua figura
ci si rallegra l'anima oscura
In Te vediamo come un sorriso
di Paradiso
Prega per noi.

Madonna bella finché conforto
avremo nel lume degli occhi tuoi
sicuri e allegri verremo al porto
Prega per noi.

✠ *Mons. Franvesco Pedicini*
Arcivescovo di Bari

CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

Invernale Giovedì e Sabato ore 15,00 - 17,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00, 15,00 - 17,00.

Estivo Giovedì e Sabato ore 17,00 - 19,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00, 17,00 - 19,00.

BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

Feriale Ore 07,30 (sabato e prefestivi anche 17,30).

Festivo 07,30 - 09,30 - 17,30 (invernale 18,30) - 11,30 nelle Solennità durante tutto l'anno.

La Basilica è aperta tutti i giorni dalle 06,50 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 18,30 (19,00 estivo).

www.padreisaia.it

Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in morte da P. Isaia possono farlo scrivendo ai seguenti indirizzi:

- **M.R.P. Provinciale**, Convento Madonna delle Grazie, viale S. Lorenzo - 82100 Benevento
- **R.P. Guardiano**, Convento SS. Annunziata e S. Antonio 82030 Vitulano (Bn)
- **R.P. Domenico Tirone**, Convento SS. Annunziata, Piazza Immacolata 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (Bn). Email: *info@ofmsangiorgiodelsannio.it*

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie, lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno una fotocopia. Grazie.

Da Roma: Autostrada Roma-Napoli, uscita Caianello, Telese, Ponte, Foglianise.

Da Napoli: Autostrada Napoli-Bari, uscita Benevento ovest, Valle Vitulanese.

Da Foggia: Strada Statale 90bis, superstrada per Benevento ovest, Valle Vitulanese.

PER SAPERNE DI PIÙ

MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm,* in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.

LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna,* in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.

MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia – L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità,* in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.

TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento,* in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.

TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004 frate minore),* in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.

TIRONE D., *I Fioretti di P. Isaia,* S. Giorgio del Sannio 2008.

TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004),* S. Giorgio del Sannio 2009.

TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche,* S. Giorgio del Sannio 2010.

ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre,* S. Giorgio del Sannio 2011.

La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.

PANELLA F. D., *I primi passi... da Antonio Columbro a Fr. Isaia,* Ed Biblioteca Le Grazie, Benevento,2014.

La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano, Rivista n. 0 del 2011, al n. 6 del 2017.

"Il tempo è tesoro
che Dio mette a nostra disposizione per arricchirci
per la vita eterna e per salvare insieme a Gesù le anime.
Che nobile fine Iddio ci ha dato! ... Noi siamo fragili.
Non sappiamo approfittare di questo tempo prezioso,
non sappiamo impiegarlo perfettamente a gloria di Dio,
a bene delle nostre anime e a bene del prossimo.
Abbiamo bisogno di chiedere sempre perdono a Dio
di tutte le nostre mancanze, debolezze e fragilità" (1990).

Fra Maria Columbro